



CONFINDUSTRIA  
SICILIA

Rassegna Stampa

venerdì 16 settembre 2022

# Rassegna Stampa

16-09-2022

## CONFINDUSTRIA SICILIA

QUOTIDIANO ENERGIA

16/09/2022

5

Parte attuazione legge Concorrenza, attesa per Aiuti ter e Energy release =  
Verso il Cdm: parte attuazione legge Concorrenza, attesa per il DL Aiuti ter e il  
DM Energy release

2

*Redazione*



la Transizione ecologica Cingolani dovrebbe portare anche il DM attuativo della energy release prevista dall'articolo 16-bis del DL Energia n. 17/2022 convertito con la legge n. 34/2022 (QE 29/4). La cessione di elettricità a prezzi "calmierati" è destinata ai clienti industriali, piccole e medie imprese, come definite dalla raccomandazione n. 2003/361/CE, e ai clienti localizzati nelle isole maggiori che partecipino al servizio di interrompibilità e riduzione istantanea insulare.

A inizio settembre il titolare del Mite aveva assicurato che il DM Energy release (così come quello sulla gas release) sarebbe stato finalizzato entro metà settembre (QE 1/9). Tra i nodi che hanno fin qui ritardato il provvedimento il prezzo di cessione dei 18 TWh in ballo e l'impatto della misura in bolletta.

Sull'attuazione della norma, si apprende dall'Agi, **Confindustria** Sardegna e Confindustria Sicilia hanno inviato una nota congiunta ai ministri della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, e dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, per chiedere che venga rispettata la priorità delle misure che garantiscono il contenimento dei costi per imprese energivore situate nelle due isole.

"Il provvedimento è assolutamente essenziale per scongiurare sospensioni o chiusure di attività strategiche di grande impatto economico ed occupazionale", sottolineano le organizzazioni degli industriali, che ritengono "fondamentale per le imprese energivore della Sardegna e della Sicilia che vengano rimossi i fattori di ulteriore svantaggio competitivo rispetto alla restanti aziende energivore peninsulari, considerato anche l'impossibilità di fruire delle misure dell'interconnector virtuale per la Sardegna e la Sicilia". Il provvedimento in fase di emanazione, proseguono le due associazioni, "pare non prevedere alcuna quota di riserva in favore delle isole maggiori né alcun criterio di priorità e che i prezzi si attesterebbero su valori comunque elevati".

Se tali notizie venissero confermate, il decreto - concludono - "è assolutamente inidoneo a scongiurare ulteriori tagli alla produzione industriale con le conseguenze facilmente immaginabili soprattutto sul piano occupazionale per il già debole sistema produttivo delle due isole ed in particolare della Sardegna".

